

MUNICIPIO

Lugano, 21 luglio 2009/if
centro inf.: 101.0 / 240.0

ris. mun.: 01/07/2009

Posta A

On.li Signore e Signori
Melitta Jalkanen, Giordano Macchi,
Francesca Bordoni Brooks, Lauro Degiorgi,
Armando Giani e Alessandra Nosedà Fontana
Consiglieri comunali
Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 221, del 9 maggio 2009, intitolata "I ciottoli di Addio Lugano Bella"

Onorevoli Signore e Signori,

diamo seguito con la presente alla Vostra interrogazione citata in oggetto, del 9 maggio scorso.

Il Municipio di Lugano, nel corso della sua seduta del 1° luglio 2009, ha preso atto delle indicazioni fornite dai propri Servizi preposti; di seguito si risponde puntualmente alle domande poste.

Ad 1) Il Municipio, che è garante delle leggi e applica i vincoli a tutela dei valori storici, che scelte ha intrapreso nel caso della ristrutturazione in via Peri 11 / 13?

La domanda di costruzione relativa alla ristrutturazione dello stabile al mapp. no. 3 RFD Lugano è stata oggetto di attento esame da parte del Municipio, che si è avvalso della consulenza della Commissione del Nucleo tradizionale, nonché da parte del Cantone con i diversi uffici coinvolti (Ufficio dei beni culturali, ufficio natura e paesaggio, ecc.).

La licenza edilizia è stata rilasciata tenendo conto delle normative vigenti e della particolarità dell'oggetto in questione, che ha portato a definire direttamente con il progettista alcuni aspetti particolari del progetto.

Ad 2) Esiste un elenco di elementi da rispettare (cioè da non demolire)? (Per esempio patio, cantine a volta, porte interne, pavimenti, pareti e soffitti in traliccio intonacato, l'intonaco esterno, scale, i vetri delle finestre, ecc.). Un elenco permetterebbe agli addetti ai lavori di essere informati e che non succedano dei danni causati da ignoranza o malintesi.

Per l'edificio in questione il PR non prevede la protezione di particolari elementi architettonici. Un elenco puntuale di elementi costruttivi da rispettare esiste, ma non coinvolge elementi dello stabile oggetto dell'interrogazione.

L'art. 19 NAPR annovera il complesso edilizio tra gli edifici soggetti a vincolo di intervento conservativo per i quali si prevede quanto segue:

In particolare "si dovranno mantenere e se necessario consolidare le strutture principali dell'edificio come le facciate, i muri maestri ed il tetto nonché eventuali spazi ed elementi interni di pregio (scale, saloni, soffitti, camini, cortili, ecc.) in particolare quelli indicati nei piani.

Sono in special modo auspicati interventi tendenti al recupero di valori storici o architettonici, come il ripristino della forma originaria del tetto e l'eliminazione di elementi estranei al carattere delle facciate. Sono parimenti ammesse modifiche delle suddivisioni interne, nonché l'introduzione degli impianti e delle rifiniture necessarie per l'adattamento dei locali alle loro funzioni.

Le solette possono essere sostituite a condizione che rispettino le quote di quelle originali."

Ad 3) Quali misure sono previste in caso di non rispetto?

In linea generale il non rispetto delle disposizioni del PR in ambito edilizio porta all'applicazione dei provvedimenti previsti dal capitolo V. della legge edilizia, rispettivamente del suo Regolamento di applicazione (opere abusive e contravvenzioni).

Oltre alla sospensione dei lavori sono possibili provvedimenti quali la multa, il ripristino e/o la demolizione, ed infine la sanzione pecuniaria, ove la misura del ripristino risulti impossibile o sproporzionata.

Ad 4) Creare l'autorimessa sotterranea non mette a rischio l'edificio protetto e il prezioso acciottolato del cortile?

La creazione di un'autorimessa interrata è stata esaminata dai servizi comunali e cantonali coinvolti nella procedura edilizia, ed è stata preavvisata favorevolmente in quanto compatibile con le disposizioni del vigente PR.

A livello esecutivo dovranno essere presi tutti i provvedimenti volti a salvaguardare le strutture dell'edificio che devono essere conservate e consolidate.

Ad 5) Sono state fatte delle fotografie "a futura memoria" per verificare che alla fine dei lavori non siano stati causati danni alle parti preziose e protette?

Richiamato quanto sopra esposto non vi sono motivi di eseguire degli accertamenti aggiuntivi a quelli già esperiti nell'ambito dell'esame del progetto e degli allegati presentati. I piani della domanda di costruzione sono sufficientemente dettagliati per garantire un'esecuzione conforme alle disposizioni vigenti. Esiste tuttavia della documentazione fotografica a riguardo.

In merito alla pavimentazione del cortile si osserva infine che proprio nell'ottica della ricerca della migliore soluzione progettuale, per questo oggetto è stata richiesta la presentazione di una specifica documentazione che permetterà al Municipio di pronunciarsi tenendo conto di tutti i fattori in gioco. In tal senso si condivide l'opinione menzionata nell'interrogazione relativa all'opportunità di salvaguardare la pavimentazione originaria.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo
- . Direzione DT